

La lotta all'illegalità

Da Pianura a Chiaia il Comune valorizza 36 immobili dei clan

► La delibera arriverà domani in Consiglio
«Diventeranno case per donne e minori»

► Nei locali al Vasto assistenza agli anziani e centri per il contrasto alle dipendenze

LA DECISIONE

Luigi Roano

Trentasei cespiti di proprietà dei clan acquisiti dal Comune - a titolo gratuito - che sostanzialmente andranno tutti a colmare le carenze in termini di strutture del settore welfare. Diventeranno le sedi per accogliere le donne vittime di violenza, disabili, anziani centri di recupero dei giovani senza fissa dimora e molto altro. Ma questi trentasei cespiti disseminati per tutta la città sono anche l'inequivocabile segnale di quanto la camorra sia penetrata nel tessuto sociale di Napoli. Una autentica mappa della criminalità organizzata che plasticamente riproduce gli scontri in atto tra clan nella città cioè dove si spara spesso. Si tratta l'area est da San Giovanni al Vasto, l'area ovest con Fuorigrotta e il Rione Traiano oltre che Pianura, i Quartieri Spagnoli, via Cariatì al confine con il Corso Vittorio Emanuele e poi l'area di Piscinola e Scampia per arrivare al Borgo Sant'Antonio Abate e risalire al Rione don Guanella. E nel centro storico Unesco c'è Forcella e la confinante Piazza Mercatella.

NELL'ELENCO NEGOZI, BOTTEGHE E DEPOSITI UTILIZZATI DAI BOSS PER RICICLARE IL DENARO SPORCO «HA VINTO LA LEGGE»

La delibera arriverà domani in Consiglio comunale e porta la firma dell'assessore alla Legalità Antonio De Iesu, ex questore e vicecapo della Polizia. Si tratta di abitazioni e negozi, botteghe e depositi commerciali. Queste ultime tre categorie testimoniano come l'economia di Napoli - che pure dà segni di ripresa grazie al boom turistico ma non solo - è territorio di conquista dei clan per riciclare i soldi provenienti dai traffici illeciti. Ma come si dice in questi casi lo Stato arriva sempre a centrare l'obiettivo - con i suoi tempi che sono quelli della legge - ma di certo ci arriva e questa è una grande, bella e ottima notizia.

GLI USI

Laddove i clan e la criminalità organizzata gestivano il mercato del-

le case e anche pezzi delle attività commerciali, ora ci saranno sedi istituzionali finalizzate all'accoglienza delle fasce deboli, al recupero dei minori, all'assistenza degli anziani. A Forcella, per esempio, nei tre appartamenti requisiti che passeranno al Comune - retto dal sindaco Gaetano Manfredi - si installeranno un centro per il recupero di chi è affetto dalle dipendenze da gioco, alcol e droga. In un altro un laboratorio per contrastare le discriminazioni sessuali e di genere. E nel terzo si faranno corsi di formazione dedicati ai giovani che vogliono imparare "gli antichi mestieri". Non lontano da Forcella, siamo al Vasto dunque nell'area orientale dove la camorra è molto forte, infatti ci sono 5 cespiti requisiti tutti confinanti tra loro nel dedalo di vie e vicoli che caratterizza

quel quartiere. Al Vasto non si vede il mare ma se ne sente l'odore perché è a poche centinaia di metri, quartiere che si trova a ridosso della Stazione centrale con una fortissima presenza di immigrati il Comune è prossimo ad acquisire 5 cespiti. Il quartiere concepito con il cosiddetto "Risanamento" verso la fine del 1800 e l'inizio del nuovo secolo dove le strade portano i nomi delle città italiane in omaggio all'unità d'Italia, Palazzo San Giacomo acquisirà in via Firenze, via Rimini, via Parma e via Genova 4 appartamenti e in via Aquila un negozio. Nei primi 4 verranno installati rispettivamente un centro per accogliere chi è vittima di violenza familiare inclusi i propri figli, in via Rimini un centro culturale, in via Aquila un centro per l'aggregazione dei migranti e



LA MAPPA Da Forcella a Chiaia fino a Pianura: gli immobili tolti ai clan si trovano in diversi quartieri

Morcone: «Beni sottratti alla camorra in Campania abbiamo tante eccellenze»

LO SCENARIO

Dario De Martino

«I beni confiscati non sono soltanto un'attività importante per l'anticamorra ma anche un grandissimo strumento di sviluppo del territorio». Parola di Mario Morcone, assessore regionale alla Legalità e già direttore dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata. Morcone ha un sogno nel cuore: «Rendere la Campania eccellenza nell'uso dei beni confiscati».

Esperienze d'eccellenza nella seconda Regione, dopo la Sicilia, per beni confiscati alla criminalità organizzata, non mancano. Ma tanti sono anche i nodi da affrontare. Lungaggini burocratiche dell'agenzia nazionale ma soprattutto Comuni non sempre molto attenti al tema fanno, troppo spesso, allungare a dismisura i tempi di assegnazione. Temi, questi, che saranno affrontati tutti ad ottobre quando Napoli ospiterà per la terza volta un forum ad hoc sulla materia. Ma prima di tutto ciò, ci sono i soldi per nuovi progetti. Proprio

venerdì scadrà il bando, già prorogato di tre mesi, con cui i Comuni possono accedere ai finanziamenti di progetti di riutilizzo dei beni confiscati. In campo ci sono circa 1,8 milioni con contributo massimo di circa 360mila euro per ciascun progetto (300mila per la ristrutturazione e gli arredi e 60mila per il supporto delle attività di gestione dei beni). E non sono certo le uniche forme di finanziamento. Ci sono anche i fondi del Pnrr destinati ad hoc e le risorse nazionali coordinate a partire da aprile dalla napoletana Paola Spina che ha lasciato la prefettura di Avellino proprio per diventare commissario straordinario per il recupero

L'ASSESSORE REGIONALE: «CI SONO COMUNI ALL'AVANGUARDIA MA ALTRI SPESSO ASSENTI E INEFFICIENTI»



L'ASSESSORE Mario Morcone con il prefetto Michele di Bari alla inaugurazione di un bene confiscato riutilizzato a Giugliano

e la rifunionalizzazione dei beni confiscati.

I NODI

«Mi aspetto un'ampia partecipazione al bando», dice l'assessore Morcone. D'altronde l'inattivismo di alcuni Comuni è proprio uno dei problemi segnalati dall'espo-

nente della giunta guidata da Vincenzo De Luca. «Ci sono tanti Comuni che lavorano con entusiasmo su questi progetti, propongono iniziative, chiedono sostegno. Ma - spiega Morcone - ci sono anche sindaci che non hanno questo tipo di personalità. E così gli Enti locali non partecipano ai bandi,



IL COMUNE Acquisite e valorizzate 36 case dei clan

Il dossier di Libera

«Terzo settore da rendere protagonista nei programmi»

In Campania 138 tra associazioni e coop gestiscono beni confiscati. Nel 52% dei casi gli immobili sono stati rigenerati per attività legate al welfare, secondo un rapporto di Libera. In tutta la Regione sono 3007 i beni immobili confiscati ai sensi del Codice antimafia e in totale 3575 gli immobili ancora in gestione e in attesa di essere destinati. Per Libera Campania è necessario un più forte coinvolgimento del Terzo Settore nella definizione delle politiche pubbliche che possono trovare nei beni confiscati strumenti privilegiati. «L'esperienza - sostiene Libera - dimostra che co-progettazione e co-programmazione riescono a garantire l'efficacia e la produttività del riutilizzo e devono essere poste a fondamento dei percorsi delle istituzioni pubbliche».

in via Genova attività sociali e formative per gli adolescenti.

I NEGOZI

In Piazza Mercato - siamo nel cuore di Napoli al Mercato Pendino dove ebbe inizio la rivoluzione di Masaniello - dominata dalla Basilica del Carmine sono stati requisiti tre negozi. In tutti e tre verranno gestite e aiutare le persone fragili, i rifugiati e i richiedenti asilo. In vico Cariatì, siamo ai Quartieri Spagnoli, strada che collega direttamente quella zona della città con via Toledo e la Galleria Umberto verrà installato un centro per i senza fissa dimora. Che dovrebbe aiutare molto le persone disagiate quali sono i senza fissa dimora e anche il decoro di una strada e di un sito visitatissimo dai turisti e che è anche un notevole centro commerciale. In vico Concordia sostanzialmente confinante con vico Cariatì requisito un altro appartamento destinato a diventare un centro per l'inclusione degli immigrati e il contrasto alla "tratta degli esseri umani". Si può dire che con l'acquisizione dei beni del clan, il Comune metterà in campo azioni che garantiranno il rafforzamento delle politiche sociali. Così come i beni acquisiti nell'area ovest in buona parte avranno le stesse funzioni. Nella sostanza nei quartieri dove si soffre e c'è maggiore povertà e dove la mala regna ci saranno oasi di legalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

oppure non si attivano a dovere per far partire davvero i progetti. È un vero peccato».

Per questo Morcone sottolinea l'importanza dello strumento dei beni confiscati: «Non ha un grande valore soltanto per il contrasto alla criminalità organizzata, che già di per sé dovrebbe essere motivo sufficiente per lavorarci, ma anche perché quando si realizzano progetti buoni, diventano uno strumento di ricchezza del territorio. Ci sono cooperative sociali che assumono e creano lavoro, ci sono attività di welfare importanti che si possono realizzare in strutture che altrimenti i Comuni dovrebbero pagare. Insomma - chiude il ra-

«NON SI TRATTA DI SOLO CONTRASTO ALLA MALAVITA MA DI UNO STRUMENTO PER RIDARE ALLE CITTÀ OCCASIONI DI SVILUPPO»

gionamento Morcone - un tesoro per gli Enti locali e per le comunità». Ma non è l'unico problema. L'assessore regionale alla Legalità segnala anche una certa qual lentezza nell'attività dell'agenzia nazionale. «C'è molta preoccupazione nel non sbagliare e non incorrere in errori nelle assegnazioni. Questo crea delle lentezze ma, va detto, è anche garanzia di trasparenza».

IL FORUM

Insomma, come accennato, l'obiettivo di Morcone è di rendere la Campania la terra d'eccellenza per le esperienze positive sui beni confiscati. E proprio per questo motivo da tre anni organizza un forum ad hoc sul tema che si rinnoverà proprio tra un mese: l'11 e il 12 ottobre è in programma a Napoli una due giorni con un parterre di rilievo. Dal procuratore Nicola Gratteri a Raffaele Cantone, dal governatore De Luca al sindaco di Napoli Gaetano Manfredi passando per il già citato commissario Spina e il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi che dovrebbe concludere l'ultima tavola rotonda che ospiterà personalità da tutto il mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA